

Milano e lo scenario in evoluzione del lavoro da remoto

Milano è il principale centro economico e finanziario d'Italia e uno dei più importanti poli d'affari d'Europa. La Città metropolitana di Milano, che comprende 133 comuni, unisce un'economia fortemente diversificata, importanti università e istituti di ricerca, imprese internazionali e solidi collegamenti di trasporto. **Il lavoro da remoto e ibrido si è diffuso sempre di più**, in particolare nelle grandi imprese, **sebbene l'adozione vari in modo significativo tra i settori**. La tipologia di [R-MAP](#) colloca la regione NUTS2 in cui ricade **Milano tra le regioni europee con i più alti livelli di adozione del lavoro da remoto** e all'interno del cluster delle regioni **ad alta capacità**. Tuttavia, **gli effetti spaziali di lungo periodo restano gradualisti** più che trasformativi.

Come il lavoro da remoto sta cambiando Milano

Uno dei cambiamenti più visibili riguarda **il modo in cui vengono utilizzati gli uffici**. Le imprese riducono sempre più le superfici degli uffici, **investendo al tempo stesso in spazi di qualità più elevata e più flessibili, pensati per la collaborazione, il lavoro condiviso e il benessere dei dipendenti**. Crescono anche gli spazi di coworking e a uso misto, mentre **il modello tradizionale dei cinque giorni in ufficio è sempre meno diffuso**.

Il lavoro da remoto offre inoltre ad alcuni lavoratori **una maggiore flessibilità nella scelta di dove vivere**. L'aumento dei costi abitativi a Milano, insieme al miglioramento dei collegamenti di trasporto, spinge alcune famiglie a **prendere in considerazione comuni suburbani e più piccoli, dove le abitazioni sono più accessibili e più ampie**. Tuttavia, **questo spostamento resta moderato: i costi abitativi e la localizzazione del lavoro pesano ancora più del solo lavoro da remoto**. Allo stesso tempo, **la riduzione degli spostamenti quotidiani sta modificando i modelli di mobilità**, con una domanda più bassa in alcuni giorni feriali e un maggiore potenziale per attività più locali, di quartiere, nella logica dei "15 minuti". Questi cambiamenti hanno anche effetti socio-economici. Il lavoro da remoto può **migliorare l'equilibrio tra vita privata e lavoro e ridurre costi e tempi di spostamento**, oltre a **consentire alle imprese di attingere a un bacino di lavoratori più ampio**. Tuttavia, alcuni costi domestici, come l'energia e le attrezzature per lavorare da casa, si spostano dai datori di lavoro ai dipendenti.

Quali sono i fattori alla base di questi cambiamenti?

Diversi fattori definiscono il quadro del lavoro da remoto a Milano:

- **Le politiche e la cultura del lavoro influenzano l'adozione.** In Italia la Legge n. 81/2017 (articoli 19 e 21) disciplina il lavoro agile attraverso accordi scritti volontari tra datori di lavoro e dipendenti, mentre sono le imprese a stabilire il grado di flessibilità concesso ai dipendenti.
- **Contano i costi abitativi e i collegamenti.** Gli elevati costi abitativi a Milano e i solidi collegamenti di trasporto all'interno dell'area metropolitana rendono **più attraente vivere più lontano dalla città** per alcuni lavoratori.
- **Contano la dimensione e il tipo di impresa.** Le grandi imprese milanesi hanno guidato l'adozione del lavoro da remoto, grazie a tecnologie e risorse migliori. In Italia, **nel 2024 il 96% delle grandi imprese aveva modalità stabili di lavoro da remoto**, mentre nelle PMI l'adozione era in calo.
- **La struttura urbana si sta adattando.** Lo sviluppo policentrico di Milano e i distretti direzionali emergenti favoriscono uffici flessibili, coworking e ambienti a uso misto.
- **Qualità della vita e flessibilità contano sempre di più.** Il lavoro da remoto consente ai dipendenti di ridurre gli spostamenti e migliorare l'equilibrio tra vita privata e lavoro. **I lavoratori più giovani, inoltre, attribuiscono sempre più valore a flessibilità, sostenibilità e ambienti di lavoro migliori**, mentre l'accessibilità economica delle abitazioni e l'accesso ai servizi continuano a orientare le scelte.

Uno sguardo al futuro

Il lavoro da remoto resterà con ogni probabilità parte del panorama lavorativo milanese, ma i suoi effetti continueranno a variare tra settori e aree. L'attenzione nei prossimi anni sarà rivolta ad adattare gli spazi per uffici, migliorare i collegamenti tra Milano e le aree circostanti e rispondere alle nuove esigenze abitative e lavorative.

Per ulteriori informazioni:

- Visita il sito web di R-Map: <https://r-map.eu/>
- Segui il progetto R-Map su [LinkedIn](#), [Facebook](#), [BlueSky](#) e [YouTube](#).

I risultati qui presentati si basano su una ricerca condotta nell'ambito del progetto R-MAP, che comprende analisi documentarie, interviste ad esperti e il sondaggio tra i cittadini di Milano "R-MAP Use Case" (2025).

Il progetto R-MAP ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione "Horizon Europe" dell'Unione Europea, nell'ambito del Grant Agreement n. 101132497, e da UKRI – Innovate UK (n. 10106145).